Sinfonia Italia! Turchia ko 3-0 all'esordio

Autore: Giorgio Tosto
Fonte: Città Nuova

Gli azzurri, dopo un primo tempo col freno a mano tirato, dilagano nella ripresa: apre l'autogol di Demiral, Immobile e Insigne chiudono la pratica

L'11 giugno del 2021 verrà ricordato dagli amanti del calcio italiano come una serata perfetta. **Roma ha accolto l'Europeo e la Nazionale nel migliore dei modi**: meteo splendido, uno Stadio Olimpico tirato a lucido per l'occasione, una sobria cerimonia d'apertura impreziosita da fuochi pirotecnici e, soprattutto, l'esibizione mozzafiato di Andrea Bocelli. Il tenore ha cantato il *Nessun dorma* della Turandot, infiammando il cuore dei 16 mila presenti sulle tribune e delle decine di milioni di spettatori incollati alla tv: «Un augurio per il mondo», ha avuto modo di ribadire il cantante prima dell'esibizione. Lo spazio, poi, va al calcio giocato: i protocolli Uefa avevano stabilito la possibilità di riempire l'Olimpico per il 25% della sua capienza. L'urlo di quasi 80 mila persone sarebbe stato ovviamente diverso: dopo un anno e mezzo di echi e stadi vuoti, però, la possibilità di sentire **l'ovazione di 16 mila tifosi** (3000 i turchi presenti) all'ingresso delle formazioni in campo è stato emozionante. Una sensazione che, forse, ha contribuito a imbrigliare gli azzurri nel corso di un primo tempo in cui non sono riusciti a trovare l'imbucata vincente. La Turchia, allenata da una vecchia volpe come Senol Gunes, si è schierata con un 4-1-4-1 molto coperto, con l'unica intenzione di inaridire le linee di passaggio per bloccare alla nascita il ricco palleggio azzurro. L'operazione è riuscita bene per i primi 45', dove il 4-3-3 dei ragazzi di **Roberto Mancini** hanno superato poche volte la Linea Maginot eretta dagli avversari. Jorginho, classica fonte di gioco, è stato pressato a dovere: l'Italia allora ha provato soluzioni alternative, con l'esterno alto Berardi a posizionarsi più al centro per assistere Immobile e Insigne. L'uno-due tra Berardi e Insigne mette il numero 10 napoletano in condizione di tirare da una zolla ideale: conclusione sbilenca. Quando i match sono così bloccati, poi, tutto fa brodo: anche i calci da fermo vanno sfruttati. È così che l'occasione migliore della prima frazione capita sulla testa di capitan Chiellini: angolo di Insigne, zuccata prepotente dello juventino con Cakir chiamato a togliere la sfera da sotto la traversa. Ultimo brivido al 44': Spinazzola, vero e proprio motorino a sinistra, salta secco Karaman e mette in mezzo una palla invitante, palesemente deviata da Celik con la mano larga. Il rigore sembra netto: arbitro e Var sorvolano tra la sorpresa generale. **La musica cambia però nella ripresa, dove i valori dei padroni di casa emergono con prepotenza.** I tifosi azzurri corrono un brivido al 50', quando il neo-entrato Under si invola in contropiede: Spinazzola è bravo a contrastarlo e la sua conclusione viene bloccata da Donnarumma. Due minuti dopo arriva la svolta: suggerimento di Locatelli per Barella, imbeccata su Berardi che entra in area da destra, fa una finta e si prende il fondo: il suo cross sarebbe destinato a Immobile, ma Demiral devia goffamente nella sua porta. È il sospirato 1-0 che fa saltare il tappo alla partita. Da quel momento è **un monologo a tinte azzurre, con le occasioni che giungono copiose.** Spinazzola ha la possibilità di raddoppiare subito, ma spara su Cakir: quindi è Locatelli a impegnare Cakir con un rasoterra. **Il 2-0 giunge al minuto 65**. Berardi da destra dipinge un assist al bacio per l'accorrente Spinazzola che di destro chiama Cakir alla parata: sulla ribattuta arriva come un falco Ciro Immobile che da pochi metri non fallisce l'appuntamento col raddoppio. **La festa si completa al 78'**. Rinvio sciagurato del portiere turco, con Berardi che intercetta e fa ripartire la staffetta 4x400 italiana: Barella innesca Immobile che apre per Insigne, splendido nel trafiggere l'estremo difensore avversario con un bel tiro a giro. È la rete del definitivo e meritato trionfo, suggellata dal gran recupero di Chiellini sull'unica occasione concessa a Burak Yilmaz. L'Italia c'è, col nono successo consecutivo senza subire reti. La strada è ancora lunghissima, ma **il gruppo guidato da Mancini ha messo le cose in chiaro**: al banchetto delle grandi c'è posto anche per gli azzurri.